REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1245 del 24/06/2024

Seduta Num. 27

Questo lunedì 24 **del mese di** Giugno

dell' anno 2024 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Priolo Irene	Vicepresidente
2) Calvano Paolo	Assessore
3) Colla Vincenzo	Assessore
4) Felicori Mauro	Assessore
5) Lori Barbara	Assessore
6) Salomoni Paola	Assessore
7) Taruffi Igor	Assessore

Presiede il Vicepresidente Priolo Irene
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore: Felicori Mauro

Proposta: GPG/2024/1372 del 18/06/2024

Struttura proponente: SETTORE PATRIMONIO CULTURALE
DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE

Assessorato proponente: ASSESSORE A CULTURA E PAESAGGIO

Oggetto: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE AGRO-ALIMENTARI DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA, PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "MONITORAGGIO, IDENTIFICAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI PATRIARCHI DA FRUTTO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA"

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Cristina Ambrosini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii, ed in particolare l'articolo 15, che dispone la possibilità per le Amministrazioni pubbliche di concludere accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- la legge regionale 26 novembre 2020, n.7 "Riordino istituzionale e dell'esercizio delle funzioni nel settore del Patrimonio Culturale. Abrogazione delle leggi regionali 10 aprile 1995, n. 29 e 1° dicembre 1998, n. 40 e modifica di leggi regionali", in modo particolare gli artt.:
  - comma 1, lett. a) che stabilisce che la Regione "promuove, svolge e sostiene attività conoscitiva ed operativa, di indagine e di ricerca, per la valorizzazione, la conservazione e la promozione del patrimonio culturale";
  - comma 2 ai sensi del quale "la Regione, per lo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 3, comma 1, lettere e), [...] può altresì concedere contributi per progetti, iniziative e attività proposte da soggetti pubblici o privati ivi compresi i soggetti del Terzo settore, di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106);
  - comma 4 ai sensi del quale "per il riconoscimento dei contributi di cui al comma 3 la Regione opera attraverso la stipula di convenzioni con soggetti pubblici e privati ovvero conclude accordi con gli enti pubblici ai sensi dell' articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), indicanti la tipologia degli interventi da realizzare, i soggetti attuatori, gli oneri a carico dei soggetti firmatari, la durata e le modalità di attuazione";
- la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 20 "Disciplina per la conservazione degli alberi monumentali e dei boschi vetusti" che recepisce la definizione di "albero monumentale" quale "albero singolo, isolato o facente parte di formazioni boschive, alberi in filare o in gruppo, ubicati sul territorio emiliano-romagnolo, che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'articolo 7 della legge n. 10 del 2013 e che richiedono una speciale azione di conservazione;
- la legge 14 gennaio 2013, n. 10 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani" ed in particolare l'articolo 7 "Disposizione per la tutela e la salvaguardia degli alberi monumentali, dei filari e delle alberate di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e

culturale” definisce la tutela per gli alberi monumentali di livello nazionale;
- il decreto legislativo 26 marzo 2008, n. 63 “Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione al paesaggio” che, all’art. 2 comma 1 lettera f) apporta la seguente modifica all’art. 136 del D.Lgs 42/2004: “al comma 1, lettera a) le parole: «o di singolarità geologica» sono sostituite dalle seguenti: «singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali»;
- la deliberazione di Giunta regionale 12 luglio 2021 n. 1082, “Approvazione schema accordo quadro e schema accordo attuativo ai sensi dell'art. 15 L. N. 241 del 1990 e ss.mm.ii. e Art. 5, comma 6, D.lgs. 50/2016, tra Regione Emilia-Romagna e Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Università Degli Studi di Modena e di Reggio Emilia, Università Degli Studi di Parma, Università Degli Studi di Ferrara per attività di collaborazione scientifica e terza missione nell'ambito Ambiente Territorio e Trasporti”;

Premesso che, la Regione Emilia-Romagna:

- ha tra i suoi compiti istituzionali quello di contribuire al consolidamento del tessuto culturale del territorio regionale ai fini della conservazione e divulgazione del proprio patrimonio culturale, nell’ambito di un processo di raccordo interistituzionale volto ad attuare un efficace coordinamento degli interventi e a promuovere un’attività complessiva di valorizzazione del patrimonio culturale regionale;
- in coerenza con i principi dell’Unione europea in materia di tutela ambientale e del patrimonio culturale, nonché in armonia con quanto previsto dalla normativa nazionale (legge 10/2013), tramite la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 20 “Disciplina per la conservazione degli Alberi Monumentali e dei Boschi Vetusti”, valorizza ed assicura la conservazione degli alberi monumentali e del patrimonio boschivo di particolare interesse naturalistico, paesaggistico, storico, culturale e religioso ricadenti nel territorio emiliano-romagnolo;
- ai sensi dell’articolo 2, comma 1, lett. b) della legge regionale 24 marzo 2000, n. 18, “promuove lo sviluppo dei servizi e delle attività riferiti ai beni culturali in particolare attraverso interventi diretti o convenzioni e accordi con lo Stato ed enti pubblici e privati”;
- attraverso le proprie strutture organizzative competenti in materia di patrimonio culturale, nella fattispecie il settore Patrimonio culturale, è attivamente impegnata nell’attività di promozione e sostegno di interventi di conservazione, restauro, manutenzione e valorizzazione del patrimonio culturale regionale;
- nel quadro della sopracitata legge regionale 20/2023, ritiene che agli alberi da frutto di varietà antiche possano essere riconosciute caratteristiche di notevole valenza culturale,

come testimoni della frutticoltura storica, sia in termini di tradizioni alimentari e agronomiche, sia in termini di biodiversità genetica, sia in termini di custodi della memoria;

Considerato che:

- il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, che dispone di riconosciute competenze tecnico-scientifiche relative agli studi sulle varietà antiche da frutto, ha presentato alla Regione Emilia-Romagna una proposta di collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "**Monitoraggio, identificazione, tutela e valorizzazione dei patriarchi da frutto della Regione Emilia-Romagna**", il cui costo complessivo è pari ad euro **10.000,00**, da realizzarsi nella annualità 2024 e 2025, acquisito agli atti dal settore Patrimonio culturale al numero di protocollo 17.06.2024.0657512.E;
- la collaborazione con il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari rappresenta un indispensabile supporto al raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla Regione Emilia-Romagna in tale ambito, in quanto il Dipartimento, mediante le proprie strumentazioni, tecnologie e competenze tecnico-scientifiche, sta studiando da anni il tema della frutticoltura antica tramite il monitoraggio sul territorio dei grandi alberi sopravvissuti alle attività frutticole del passato;
- è intenzione delle suddette Amministrazioni realizzare una collaborazione istituzionale finalizzata a garantire il perseguimento delle finalità e delle attività contenute nel progetto attraverso una apposita convenzione ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Ritenuto pertanto opportuno:

- approvare lo schema di convenzione regolante i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna, Settore Patrimonio culturale e l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari, come da Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per la realizzazione del progetto denominato *"Monitoraggio, identificazione, tutela e valorizzazione dei patriarchi da frutto della Regione Emilia-Romagna"*, il quale costituisce parte integrante allo schema di convenzione, Allegato 1);
- riconoscere un contributo di euro 10.000,00, all' Alma Mater Studiorum Università di Bologna, per la realizzazione delle attività oggetto della convenzione da realizzarsi entro il 31 dicembre 2025, equamente suddiviso nelle due annualità delle attività previste nel progetto;

- autorizzare la Responsabile del Settore Patrimonio culturale, ai sensi della normativa di cui alla L.R. 43/2001 e s.m.i. e della propria deliberazione n. 474 del 27 marzo 2023 e s.m.i., a sottoscrivere la predetta convenzione consentendo alla medesima di apportare le modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie in sede di sottoscrizione, nonché ad adottare tutti gli atti conseguenti, ivi compresi gli impegni della spesa sul bilancio finanziario gestionale 2024 – 2026, per le rispettive annualità 2024 e annualità 2025;
- stabilire che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili, delle attività oggetto della convenzione saranno realizzate ponendo a base di riferimento i princìpi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

Dato atto che:

- gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna sono pari ad euro 10.000,00 (omnicomprensivo) di cui euro 5.000,00 sull'annualità 2024 e di euro 5.000,00 sull'annualità 2025 a fronte delle attività descritte nella convenzione e nel progetto;
- dette risorse finanziarie trovano copertura finanziaria sul pertinente capitolo U70859 "Contributi ad amministrazioni locali per programmazione e realizzazione di iniziative e attività riguardanti il patrimonio culturale regionale (art. 4, comma 2, L.R. 26 novembre 2020, n. 7) afferente alla legge regionale n. 7/2020, all'interno della Missione 5 – Programma 2 del bilancio finanziario gestionale 2024-2026, esercizio finanziario 2024;

Dato atto altresì che si provvederà, con successivo atto della Responsabile del Settore Patrimonio culturale all'impegno della relativa spesa di euro 10.000,00 sul bilancio finanziario gestionale 2024-2026, di cui euro 5.000,00 sull'annualità 2024 ed euro 5.000,00 sull'annualità 2025, che presenta la necessaria disponibilità, disciplinando nella convenzione stessa le modalità di erogazione del contributo, previa rendicontazione delle attività svolte;

Richiamata, per ciò che concerne la disciplina sugli aiuti di Stato, la Comunicazione della Commissione Europea n. 262 del 2016 sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (C/2016/2946) ed in particolare quanto affermato al punto 2.6 "Cultura e conservazione del patrimonio, compresa la conservazione della natura" e 6.3 "Incidenza sugli scambi", e ritenuto, alla luce delle considerazioni e valutazioni formulate ai punti richiamati, che i contributi in oggetto non costituiscano aiuto di Stato, in quanto attività non economica;

Viste:

- la legge regionale del 26 novembre 2001 n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni;
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017, n. 468 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385, relative alle indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017, n. 468 “Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna”;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;
- la legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n.31 e 27 marzo 1972, n.4” per quanto compatibile e non in contrasto con i principi e postulati del D.lgs. 118/2011 e ss.mm., per quanto applicabile;
- la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 17 “Disposizioni collegate alla Legge Regionale di stabilità per il 2024”;
- la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 18, “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024-2026 (Legge di stabilità regionale 2024)”;
- la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 19, “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026”;
- la deliberazione di Giunta regionale del 22 dicembre 2023, n. 2291 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026”;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;
- la determinazione dirigenziale 9 febbraio 2022, n. 2335 “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. 33/2013. Anno 2022”;
- la deliberazione di Giunta regionale 27 novembre 2023, n. 2077 “Nomina del Responsabile per la prevenzione della

corruzione e della trasparenza";

Viste altresì le seguenti deliberazioni:

- 7 marzo 2022, n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- 21 marzo 2022, n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";
- 28 settembre 2022, n. 1615 "Modifica e assestamento degli assetti organizzativi di alcune Direzioni Generali/Agenzie della Giunta regionale";
- 27 marzo 2023 n. 2360 "Modifica e assestamento degli assetti organizzativi della Giunta regionale e soppressione dell'agenzia sanitaria e sociale regionale. Provvedimenti";
- 27 marzo 2023, n. 474 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito della entrata in vigore del nuovo Ordinamento professionale di cui al Titolo III del CCNL Funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- 29 gennaio 2024, n. 157 "Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2024-2026. Approvazione", in riferimento alla Linea 4 recante "Favorire la produzione e promuovere eccellenze del territorio" e, nello specifico, all'Obiettivo strategico n. 3) "Allargare il pubblico della cultura";

Richiamate, altresì, le determinazioni della Direzione generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese:

- 1° febbraio 2021, n. 1786 "Conferimento dell'incarico di responsabile del Servizio patrimonio culturale";
- 25 marzo 2022, n. 5595 "Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa";
- 22 gennaio 2024, n. 1022 "Proroga dell'incarico dirigenziale di responsabile del Settore patrimonio culturale";

Attestato che la sottoscritta dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Cultura e Paesaggio;

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

1. di approvare, lo schema di convenzione Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che regola i rapporti tra Regione Emilia-Romagna, Settore Patrimonio culturale e Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari (C.F. 80007010376, P.IVA n. 01131710376) per la realizzazione del progetto denominato ***"Monitoraggio, identificazione, tutela e valorizzazione dei patriarchi da frutto della Regione Emilia-Romagna"***, il quale costituisce parte integrante allo schema di convenzione quale Allegato 1);
2. che alla sottoscrizione della Convenzione e del relativo allegato, provvederà la Responsabile del Settore Patrimonio culturale, autorizzandola ad apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;
3. di assegnare all' Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari il contributo di euro 10.000,00 (onnicomprensivi) per lo svolgimento delle attività necessarie per la realizzazione del progetto di cui al precedente punto 1;
4. che la convenzione avrà durata fino al 31 dicembre 2025, con decorrenza dalla data della sua repertoriazione, salvo motivata proroga;
5. che le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del presente provvedimento trovano copertura finanziaria sul capitolo **U70859** "Contributi ad amministrazioni locali per programmazione e realizzazione di iniziative e attività riguardanti il patrimonio culturale regionale (art. 4, comma 2, L.r. 26 novembre 2020, n. 7)", all'interno della Missione 5 – Programma 2, del bilancio finanziario gestionale 2024-2026, annualità 2024 e annualità 2025;
6. che il contributo di cui al punto 3) non costituisce aiuto di Stato;
7. che la Responsabile del Settore Patrimonio culturale, previa acquisizione della comunicazione da parte dell'ente beneficiario di formale accettazione del contributo complessivo assegnato per la realizzazione del progetto, ai sensi della normativa contabile vigente e della delibera n. 1349/2022, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., con propri successivi atti formali, nei casi e secondo quanto disposto nell'allegata Convenzione, provvederà:
   - all'impegno di spesa, alla liquidazione e alla richiesta di emissione del titolo di pagamento relativo alla spesa di cui al precedente punto 1;
   - all'eventuale rideterminazione del contributo in sede di liquidazione, nel caso in cui le spese inerenti alle attività

oggetto di contributo regionale risultino inferiori all'importo concesso;

- all'eventuale revoca del contributo concesso in caso di mancata effettuazione degli interventi;

8. che si trasmetterà copia del presente atto all' Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari;
9. che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, relativamente al presente atto, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative vigenti.

ALLEGATO A

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA, DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE AGRO-ALIMENTARI PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO PER IL MONITORAGGIO, L'IDENTIFICAZIONE, LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DI PATRIARCHI DA FRUTTO DI PARTICOLARE VALORE STORICO E GENETICO ALLO SCOPO DI PREDISPORRE LE LORO CANDIDATURE PER IL RICONOSCIMENTO DI TUTELA REGIONALE O NAZIONALE AI SENSI DELLE RISPETTIVE NORMATIVE (L.R. 20/2023 E L.10/2013)

TRA

la Regione Emilia-Romagna (C.F. 80062590379), di seguito denominata "Regione", rappresentata da _____, nella sua qualità di _____, domiciliata per la carica in Bologna, _____, in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. ____ del _____;

E

l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari, di seguito denominato "DISTAL", (C.F. 80007010376, P.IVA n. 01131710376), nella persona di_____, autorizzata a sottoscrivere il presente atto nella Giunta di Dipartimento del _____

(in seguito, indicate singolarmente come Parte o congiuntamente come Parti)

PREMESSO CHE

- la legge regionale 26 novembre 2020, n.7 "Riordino istituzionale e dell'esercizio delle funzioni nel Settore del Patrimonio Culturale. Abrogazione delle leggi regionali 10 aprile 1995, n. 29 e 1° dicembre 1998, n. 40 e modifica di leggi regionali", in modo particolare gli artt.:
  - 3 comma 1, lett. a) che stabilisce che la Regione "promuove, svolge e sostiene attività conoscitiva ed operativa, di indagine e di ricerca, per la valorizzazione, la conservazione e la promozione del patrimonio culturale";
  - 4 comma 2 ai sensi del quale "la Regione, per lo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 3, comma 1, lettere e), [...] può altresì concedere contributi per progetti, iniziative e attività proposte da soggetti pubblici o privati ivi compresi i soggetti del Terzo settore, di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106);

- 4 comma 4 ai sensi del quale "per il riconoscimento dei contributi di cui al comma 3 la Regione opera attraverso la stipula di convenzioni con soggetti pubblici e privati ovvero conclude accordi con gli enti pubblici ai sensi dell' articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), indicanti la tipologia degli interventi da realizzare, i soggetti attuatori, gli oneri a carico dei soggetti firmatari, la durata e le modalità di attuazione";

- nel territorio della Regione Emilia-Romagna vige un regime di tutela degli alberi monumentali sia a livello regionale, normato dalla legge regionale 20/2023, che a livello nazionale, ai sensi della legge 10/2013;

- la Regione Emilia-Romagna, in coerenza con i principi dell'Unione europea in materia di tutela ambientale e del patrimonio culturale, nonché in armonia con quanto previsto dalla normativa nazionale (legge 10/2013), tramite la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 20 "Disciplina per la conservazione degli Alberi Monumentali e dei Boschi Vetusti", valorizza ed assicura la conservazione degli alberi monumentali e del patrimonio boschivo di particolare interesse naturalistico, paesaggistico, storico, culturale e religioso ricadenti nel territorio emiliano-romagnolo;

- la legge regionale 20/2023 recepisce la definizione di "albero monumentale" quale "albero singolo, isolato o facente parte di formazioni boschive, alberi in filare o in gruppo, ubicati sul territorio emiliano-romagnolo, che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'articolo 7 della legge n. 10 del 2013 e che richiedono una speciale azione di conservazione poiché aventi uno o più fra i seguenti caratteri di monumentalità:

    1. pregio naturalistico: per età, dimensioni, rarità botanica e specie, anche in riferimento al territorio regionale, e per il valore ecologico;
    2. pregio paesaggistico: per ubicazione, forma e portamento o architettura vegetale;
    3. pregio storico-culturale-religioso;"

- la legge regionale 20/2023 ha tra le sue finalità:

    - la definizione dei criteri e delle modalità per l'individuazione degli esemplari arborei […] di particolare pregio presenti sul territorio emiliano-romagnolo, non rientranti nella disciplina di cui alla legge 10/2013, ai quali attribuire il carattere di "Albero monumentale regionale" […];

    - la promozione di conservazione, di gestione e di valorizzazione degli esemplari arborei ai quali è attribuito il carattere di monumentalità […] e incentiva iniziative didattiche e divulgative per diffonderne la conoscenza;

-la promozione, nelle azioni di valorizzazione e conservazione degli alberi monumentali […], di un approccio integrato che unisce iniziative legate all'identità culturale, al paesaggio naturale e agli ecosistemi biologici con l'obiettivo di rafforzare il senso di appartenenza delle persone, la responsabilità condivisa per l'ambiente e per migliorare la qualità della vita;

- la legge 10/2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi" all'articolo 7 "Disposizione per la tutela e la salvaguardia degli alberi monumentali, dei filari e delle alberate di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale" definisce la tutela per gli alberi monumentali di livello nazionale;
- le specie frutticole, che hanno una propensione alla crescita minore rispetto ad altre specie quali querce, platani, pioppi, sono poco rappresentate negli elenchi degli alberi monumentali tutelati in quanto fino ad ora l'attenzione è stata rivolta principalmente alle dimensioni assolute degli alberi, e di conseguenza sono state trascurate, nonostante esprimano anch'esse piante di grandi dimensioni, se valutate in termini di crescita relativa, rapportata alla singola specie;
- per gli alberi da frutto si possono riconoscere caratteristiche di interesse per notevole valenza culturale, come testimoni della frutticoltura storica, sia in termini di tradizioni alimentari e agronomiche, sia in termini di biodiversità genetica, trattandosi di varietà antiche, diffuse in tempi storici e ormai praticamente scomparse dal mercato attuale, ma per le quali si assiste ad un rinnovato interesse del mondo scientifico e produttivo allo scopo di non disperdere o addirittura perdere irrimediabilmente materiale genetico prezioso, oltre che come testimonianza culturale anche come possibilità di sviluppo futuro per una frutticoltura più resiliente ed ecosostenibile;
- poiché sul territorio sono presenti esemplari arborei di specie frutticole di varietà antiche di ragguardevoli dimensioni e importanza storica, i cosiddetti "Patriarchi da frutto", e che si trovano in genere in situazioni precarie sia di gestione che di prospettive di conservazione futura, in quanto poco interessanti a fini produttivi, si ritiene importante poter tutelare almeno i più significativi tra questi allo scopo di salvaguardarli da eventuali danneggiamenti e garantirne la conservazione nel tempo, tramite provvedimenti regionali (o nazionali) di tutela;
- il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroalimentari dell'Università di Bologna sta studiando da anni il tema della frutticoltura antica tramite il monitoraggio sul territorio dei grandi alberi sopravvissuti alle attività frutticole del passato, quali preziosi serbatoi genetici a supporto di un nuovo sviluppo sostenibile e resiliente della frutticoltura moderna,

interessandosi fino ad oggi, in particolare, alle specie di melo, pero e castagno;

- per il melo, in particolare, è già da tempo in essere un progetto di rilancio di un'antica varietà, la mela rosa romana, rientrata di recente in produzione; per il pero è stato realizzato un approfondito censimento delle antiche varietà presenti sul territorio regionale; per il castagno è stato, in particolare, realizzato un affondo sui castagneti di impianto matildico del paesaggio rurale storico "Corona di Matilde – Alto Reno terra di Castagni", inserito ufficialmente nel Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 326741 del 16/07/2021;
- la Regione, tramite il Settore Patrimonio culturale e il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroalimentari dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, avuto riguardo alle proprie competenze e finalità istituzionali, procedono alla sottoscrizione della presente Convenzione per la realizzazione del progetto denominato **"Monitoraggio, identificazione, tutela e valorizzazione dei patriarchi da frutto della Regione Emilia-Romagna"**;
- con deliberazione di Giunta regionale 12 luglio 2021, n. 1082 si è provveduto all'"Approvazione schema accordo quadro e schema accordo attuativo ai sensi dell'art. 15 L. N. 241 del 1990 e ss.mm.ii. e Art. 5, comma 6, D.lgs. 50/2016, tra Regione Emilia-Romagna e Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Università Degli Studi di Modena e di Reggio Emilia, Università Degli Studi di Parma, Università Degli Studi di Ferrara per attività di collaborazione scientifica e Terza Missione nell'ambito Ambiente Territorio e Trasporti";
- con deliberazione di Giunta regionale n_____ del _____, la RER ha approvato il presente schema di Convenzione, individuando le motivazioni e i contenuti dello stesso, nonché le risorse messe a disposizione;
- con ……. di …..…… n. …… del …….…, l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari ha assunto il presente schema di Convenzione, individuando le motivazioni e i contenuti dello stesso, nonché le risorse messe a disposizione;

Tutto ciò premesso

la Regione e il DISTAL, avuto riguardo alle proprie competenze e finalità istituzionali, procedono alla sottoscrizione della presente Convenzione per la realizzazione dell'intervento denominato denominato **"Monitoraggio, identificazione, tutela e**

valorizzazione dei patriarchi da frutto della Regione Emilia-Romagna"

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Le Parti firmatarie si impegnano ad attivare un percorso congiunto di collaborazione reciproca che comprenda le attività di dialogo, supporto tecnico ed accompagnamento sia nella fase di progettazione che di realizzazione del progetto.

Le Parti firmatarie si impongono come criterio di azione il principio della reciprocità per rendere disponibili le risorse di ognuno, sia in termini finanziari che umani per una completa e integrata visione unitaria del progetto nel rispetto nelle singole specificità, nonché si ispirano al principio di leale collaborazione.

È fatta comunque salva la possibilità di promuovere, su richiesta della Parti, le modifiche alla Convenzione che si dovessero rendere necessarie a fronte del manifestarsi di nuove rilevanti problematiche afferenti alla realizzazione del progetto o del mutamento del contesto istituzionale e gestionale nel quale si opera.

Art.2 - Oggetto e finalità

Con la presente convenzione, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/90 e ss.mm., viene attivata una collaborazione istituzionale e vengono disciplinati i relativi rapporti tra la Regione e il DISTAL. Tale convenzione ha quale obiettivo prioritario il monitoraggio, l'identificazione, la tutela e la valorizzazione di patriarchi da frutto ritenuti di particolare valore storico-culturale e genetico al fine di individuarli, geolocalizzarli sul territorio, documentarli con informazioni specifiche ed immagini fotografiche e iconografiche.

Lo scopo è quello di predisporre le loro candidature per il riconoscimento di tutela regionale o nazionale ai sensi delle rispettive normative L.R. 20/2023 e L. 10/2013 e definire delle iniziative di conoscenza e valorizzazione del patrimonio arboreo frutticolo attraverso la promozione e la realizzazione di eventi dedicati, anche attraverso la collaborazione di associazioni locali (senza scopo di lucro).

Il focus è principalmente rivolto agli esemplari di melo, pero e castagno, senza escludere altre specie, se dovessero emergere piante di particolare pregio appartenenti a specie frutticole diverse.

Obiettivo specifico del progetto è la candidatura alla tutela di alcune decine di patriarchi da frutto; il numero preciso potrà essere definito solo in corso d'opera in quanto ad oggi non sono disponibili informazioni sufficienti per stimare con precisione quante tra le grandi alberature da frutto conosciute superano effettivamente la soglia dimensionale prevista dalla normativa regionale e nazionale per le specie oggetto di studio nella presente convenzione.

La collaborazione istituzionale viene instaurata, sussistendone tutti i presupposti, inclusi l'interesse reciproco, la cooperazione tra amministrazioni unicamente connessa al perseguimento di obiettivi di interesse pubblico, la condivisione di compiti e responsabilità anche se non necessariamente nella stessa misura, anche in termini di strutture e strumenti, la partecipazione della Regione alle spese sostenute da DISTAL, la condivisione in itinere delle varie attività.

Il costo complessivo per la realizzazione del progetto sopracitato ammonta ad euro 10.000,00.

Art. 3 - Programma delle attività e modalità di espletamento della collaborazione

I temi di cui all'articolo precedente saranno sviluppati secondo il progetto inviato dal DISTAL con nota prot. 17.06.2024.0657512.E, che costituisce parte integrante della presente convenzione - Allegato 1) alla stessa.

Le attività di cui al punto precedente saranno attuate dalla Regione e dal DISTAL nel rispetto delle procedure interne previste dalle singole Parti.

Il DISTAL e la Regione concorrono a realizzare le seguenti attività, al fine di individuare i patriarchi da frutto da tutelare ai fini della loro candidatura ad "albero monumentale".

1 – **iniziative di ricerca e studio**

A partire dalle ricerche e dagli studi realizzati sul territorio regionale e tuttora in corso a cura del DISTAL, si identificano gli alberi considerati più meritevoli tra i patriarchi da frutto già individuati e tra quelli via via segnalati ma non ancora studiati, confrontandone le caratteristiche con i criteri di monumentalità definiti a livello regionale e nazionale rispettivamente dalle normative vigenti in materia, legge regionale 20/2023 e legge 10/2013.

Per ciascun "albero monumentale" selezionato si procederà al:

- rilievo delle caratteristiche relative alla specie e alla localizzazione (indirizzo e geolocalizzazione), nonché al contesto e allo stato fitosanitario; la georeferenziazione sarà realizzata con il sistema di riferimento ETRS89 – UMT32 così da essere compatibile con la georeferenziazione del catalogo regionale ufficiale;
- rilievo delle dimensioni (circonferenza del fusto a 1,3 m. da terra, altezza e circonferenza della chioma, laddove possibile e opportuno) e confronto con le soglie dimensionali definite dalla normativa per le singole specie; il criterio dimensionale è di valore preminente ma non esclusivo;
- produzione di documentazione fotografica e/o reperimento di documentazione fotografica esistente (almeno n. 5 o 6 immagini per ogni albero: pianta intera, inserimento nel contesto/paesaggio, particolari della foglia, frutti/fiori, corteccia o altro);
- raccolta di informazioni storico-culturali, legate alla tradizione agronomica, alimentare, religiosa, notizie specifiche relative al singolo albero, se esistenti, testimonianze, ricordi, curiosità, foto antiche, pubblicazioni, altro, quando disponibile;
- riconoscimento e descrizione dei criteri di monumentalità riscontrati per i singoli alberi segnalati (dimensioni, rarità botanica, valore ecologico, forma e portamento, pregio paesaggistico, pregio storico-culturale-religioso ed eventuali ulteriori informazioni e curiosità);
- compilazione della scheda di candidatura regionale per la proposta di tutela, corredata di tutte le informazioni e i materiali raccolti.

2 – **iniziative di conoscenza e valorizzazione**

Il progetto prevede la realizzazione di iniziative finalizzate alla diffusione della conoscenza dei patriarchi da frutto, oggetto della presente convenzione, e del territorio in cui sono collocati, nonché finalizzate alla valorizzazione della loro rilevanza storico-culturale-monumentale.

Le iniziative sono le seguenti:

- progetto escursionistico: progettazione e predisposizione in collaborazione con il CAI e/o altre associazioni di un progetto escursionistico dedicato al tema delle grandi alberature da frutto presenti, da proporre come tappe fondamentali lungo il percorso/i;

- cartellonistica: progettazione delle segnalazioni stradali a partire dai modelli previsti nel Manuale di Immagine Coordinata regionale del 2021 e proposta per l'opportuna segnalazione degli alberi meritevoli collegati a percorsi pedonali, cammini, percorsi ciclabili, mobilità lenta, nell'ambito dell'attività di valorizzazione del progetto escursionistico;
- divulgazione: organizzazione in accordo tra le parti di un evento divulgativo da realizzare al termine della presentazione delle candidature alla tutela per fare conoscere alla collettività il progetto e il patrimonio arboreo frutticolo che si intende tutelare.

Art. 4 - Ruolo del DISTAL

Il DISTAL concorre alla realizzazione delle attività oggetto della collaborazione, come specificato nel precedente art. 3, attraverso le seguenti azioni:

- individuazione degli alberi da frutto aventi caratteristiche di monumentalità, definizione del numero e per ciascuno della specie e della varietà di appartenenza;
- sopralluoghi sul territorio per effettuare il rilievo delle caratteristiche di monumentalità e dello stato di conservazione e fitosanitario degli alberi;
- reperimento del materiale iconografico/fotografico sulle piante prescelte sia attraverso ricerca bibliografica/iconografica che attraverso fotografie sul posto durante i sopralluoghi;
- raccolta di materiale storico-culturale inerente alle singole piante individuate e alle varietà botaniche tramite la consultazione di archivi, biblioteche, interviste sul territorio, ed altre modalità, laddove possibile;
- progettazione della cartellonistica e della segnaletica;
- progettazione e realizzazione in accordo tra le parti delle iniziative di comunicazione e valorizzazione;

Per l'esecuzione operativa di alcune specifiche attività, il DISTAL potrà avvalersi anche di collaboratori o consulenti esterni.

Art. 5 - Ruolo della Regione

La Regione, tramite il Settore Patrimonio culturale, concorre alla realizzazione delle attività oggetto della collaborazione, come specificato nel precedente art. 3, attraverso le seguenti azioni:

- messa a diposizione dei dati del catalogo regionale degli alberi monumentali e di tutti i materiali collegati;
- supporto alle attività di individuazione dei patriarchi da frutto attraverso la verifica del rispetto dei parametri della L.R. 20/2023 e della L. 10/2013;
- supporto ai lavori di ricerca relativi al reperimento di informazioni e documentazione storico-culturali sui patriarchi da frutto e sulle varietà botaniche;
- ausilio nell'applicazione della procedura regionale per la segnalazione per proposta di candidatura alla tutela per l'iscrizione nell'elenco regionale degli Alberi Monumentali degli alberi oggetto della presente convenzione;
- accesso a banche dati (MinERva, PatER, MOKA, ecc.) per la progettazione degli itinerari escursionistici dedicati ai grandi alberi da frutto;
- collaborazione nella progettazione e realizzazione dell'evento divulgativo.

La Regione si impegna, altresì, a provvedere all'erogazione delle risorse a favore di DISTAL, per l'ammontare complessivo di euro 10.000,00 per la durata della presente Convenzione, di cui euro 5.000,00 per l'annualità 2024, ed euro 5.000,00 per l'annualità 2025, per il perseguimento degli obiettivi indicati all'Art.2 e lo svolgimento delle attività di cui all'Art. 3 della presente Convenzione.

La Dirigente Responsabile del Settore Patrimonio culturale è individuata quale Responsabile del procedimento per tutti gli adempimenti conseguenti alla presente Convenzione.

Art. 6 – Durata e decorrenza della convenzione. Modalità di proroga o di risoluzione della convenzione. Eventuali variazioni.

La presente Convenzione ha validità sino al **31/12/2025** a decorrere dalla data di sottoscrizione di entrambe le Parti e comunque fino allo svolgimento di tutte le attività programmate, salvo eventuali richieste di proroga motivata o disdetta di una delle parti.

Alla sottoscrizione si provvede, a pena di nullità, con firma digitale, come espressamente indicato nel comma 2-bis dell'art. 15 della L. 241/1990 e ss.mm. Sono fatti, comunque, salvi i rapporti giuridici che nascono dalla convenzione stessa.

L'eventuale proroga potrà avvenire con accordo scritto delle Parti, ove ciò sia reso necessario od opportuno in considerazione degli sviluppi delle attività di ricerca e dei risultati ottenuti,

entro trenta giorni prima della data di scadenza, compatibilmente con l'appostamento delle risorse in bilancio e con quanto previsto dalle regole di armonizzazione contabile ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

In caso di richiesta di proroga, DISTAL è inoltre tenuto a presentare alla Regione, entro trenta giorni dalla richiesta, il cronoprogramma di spesa aggiornato, al fine di consentire il riaccertamento delle risorse regionali e la relativa quantificazione.

Qualsiasi modifica al presente accordo dovrà essere concordata tra le Parti ed avverrà mediante atto aggiuntivo che entrerà in vigore tra le medesime solo dopo la sottoscrizione di entrambe.

Le parti possono risolvere la presente convenzione in ogni momento, previo preavviso di almeno trenta giorni da trasmettere via PEC, per provati inadempimenti degli impegni assunti dalla controparte, per sopravvenute modifiche normative od altre ragioni di pubblico interesse.

In caso di risoluzione anticipata, saranno liquidate le spese sostenute fino alla data di risoluzione della convenzione e le obbligazioni giuridiche già contratte fino al ricevimento della nota di preavviso.

Fermo restando il mantenimento degli obiettivi così come indicati all'art. 2, il DISTAL può presentare alla Regione modifiche alle attività previste nel progetto, incluse eventuali modifiche al piano finanziario, debitamente motivate, tramite richiesta via PEC all'indirizzo indicato al successivo art. 12. la Regione valuterà entro 60 giorni dal ricevimento tali richieste e ne darà conto al richiedente.

Art. 7 – Costi di progetto e contributo per l'espletamento delle attività. Spese ammissibili.

La Regione si impegna ad erogare un contributo a rimborso delle spese sostenute dal DISTAL, per l'attuazione delle attività da svolgere in collaborazione, per un importo massimo di **euro 10.000,00** euro, suddiviso in parti uguali per le annualità 2024 e 2025.

L'oggetto del contributo è strettamente connesso all'attività di interesse comune delle parti svolta dal DISTAL. Le somme erogate saranno utilizzate dal DISTAL integralmente per le attività della presente convenzione.

Le voci di costo comprendono l'impegno di personale strutturato e non strutturato, spese di missione e di materiale di consumo e spese generali di volta in volta necessarie per lo svolgimento delle attività. È ammessa l'attivazione di borse di studio ed

assegni di ricerca per la quota corrispondente all'attività svolta nell'ambito dell'Accordo.

Le spese indicate nel progetto e ammissibili a contributo si intendono al netto di IVA, se recuperabile, di bolli, spese bancarie, interessi e ogni altro tributo e/o onere accessorio.

Per ogni annualità sono ammissibili spese effettuate dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Art. 8 – Modalità di erogazione del contributo regionale

L'erogazione del contributo al DISTAL, per la realizzazione delle attività descritte nell'articolo 2, sarà effettuata a consuntivo, a seguito della presentazione da parte di DISTAL della **richiesta di liquidazione** comprensiva della rendicontazione consistente in una **relazione dettagliata delle attività** e degli interventi effettuati, corredata da una **rendicontazione economico-finanziaria** (contenente l'elenco delle spese sostenute) da far pervenire entro il 31 gennaio 2025 per gli interventi effettuati nel 2024 e entro il 31 gennaio 2026 per gli interventi effettuati nel 2025.

Il contributo erogato per l'annualità 2024 dovrà riferirsi ad attività ed interventi le cui spese siano effettuate entro il 31 dicembre 2024; il contributo erogato per l'annualità 2025 dovrà riferirsi ad attività ed interventi le cui spese siano effettuate entro il 31 dicembre 2025.

La relazione tecnico scientifica per l'annualità 2024 dovrà contenere obbligatoriamente, oltre a quanto sopra descritto, una nota che indichi chiaramente l'individuazione di tutti gli alberi in possesso delle caratteristiche di monumentalità utili per la proposta di tutela e inizio raccolta materiali.

La relazione tecnico scientifica per l'annualità 2025 dovrà contenere obbligatoriamente, oltre a quanto sopra descritto, una nota che indichi chiaramente:

- la predisposizione di tutte le schede di candidatura alla tutela;
- il completamento raccolta materiali;
- la progettazione e realizzazione del percorso escursionistico;
- la progettazione dello schema base della cartellonistica stradale per le piante meritevoli;
- il programma delle iniziative di comunicazione e valorizzazione realizzate in collaborazione con il Settore Patrimonio culturale.

Alla liquidazione ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento provvederà la Dirigente del Settore Patrimonio culturale, con propri atti formali, previa verifica della corrispondenza fra le attività svolte con quanto previsto nella presente convenzione, nei limiti degli impegni di spesa assunti per ciascuna annualità.

Art. 9 - Diritti di accesso alle conoscenze e proprietà dei risultati

Ciascuna Parte resterà proprietaria esclusiva delle eventuali conoscenze preesistenti all'inizio delle attività di collaborazione dalla stessa detenute (Background).

Ciascuna Parte ha accesso libero, non esclusivo, gratuito, senza diritto di sub-licenza, limitato alla durata e allo svolgimento delle attività oggetto del presente accordo, al Background dell'altra Parte che risulti necessario. Qualsiasi accesso al Background per ragioni diverse da quelle sopra indicate, dovrà essere negoziato con accordo separato.

Ciascuna Parte resta titolare dei risultati dalla stessa conseguiti nell'esecuzione delle attività di cui al presente accordo.

Le Parti concorderanno in un accordo separato le condizioni relative alle modalità di protezione, e le regole per la tutela e difesa dei diritti di proprietà intellettuale sui risultati di proprietà congiunta.

Ciascuna Parte avrà, in ogni caso, il diritto di utilizzare la proprietà congiunta per le finalità di ricerca istituzionale e non commerciale.

Articolo 10 - Personale, regole di comportamento e copertura assicurativa

Ciascuna parte è esonerata da ogni responsabilità derivante dai rapporti di lavoro che venissero instaurati dall'altra nell'ambito delle attività di cui alla presente Convenzione.

Al fine di garantire la tutela della salute e la sicurezza del personale coinvolto nelle attività di cui alla presente convenzione le Parti si impegnano, ciascuna per quanto di sua competenza, a rispettare gli obblighi previsti in materia dal D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008.

Le attività oggetto della presente convenzione saranno svolte, da ciascuna delle parti, in autonomia nell'ambito della propria

organizzazione datoriale, presso le sedi di propria competenza, ad eccezione di riunioni, incontri di lavoro o altri eventi occasionali.

Le parti si impegnano a fornire l'informazione reciproca sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinate ad operare le risorse umane nell'ambito delle attività oggetto della convenzione e sulle conseguenti misure di prevenzione, protezione e di emergenza adottate.

Il personale di entrambe le Parti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti e alle disposizioni in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti alla presente Convenzione, nel rispetto delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Le Parti si danno reciprocamente atto che, allo scopo di favorire lo svolgimento delle attività di ricerca ed il raggiungimento degli obiettivi della collaborazione, si concede l'accesso reciproco ai laboratori ed agli uffici per il personale coinvolto.

Ciascuna Parte provvederà alla copertura assicurativa ed alla sorveglianza medica del proprio personale impiegato nella realizzazione delle attività di ricerca.

Il personale di ciascuna Parte, o altro da esso delegato, che si rechi presso l'altra Parte per assistere ai lavori relativi al presente accordo di collaborazione, è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nei laboratori e locali della Parte ospitante.

La Parte ospitante si impegna affinché al personale ospitato vengano eventualmente fornite dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui si andrà ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività, anche sulla base del documento di sicurezza elaborato dal datore di lavoro della struttura ospitante e custodito presso quest'ultima, in base all'art. 28 del testo aggiornato del D.Lgs. 81/2008.

Ciascuna Parte provvederà autonomamente per proprie infrastrutture e locali, che verranno eventualmente messi a disposizione per l'esecuzione delle attività previste nel presente accordo di collaborazione, alle necessarie coperture assicurative secondo i rispettivi regolamenti interni.

Articolo 11 - Utilizzazione e pubblicazione dei risultati

Ciascuna Parte potrà pubblicare e/o presentare, in maniera totale o parziale, i risultati e/o l'oggetto delle attività di ricerca di cui al presente accordo di collaborazione, previa comunicazione all'altra Parte del testo della pubblicazione e/o presentazione, entro il termine di almeno trenta giorni prima della data di pubblicazione prevista, al fine di permettere alla Parte ricevente

di verificare che il documento non contenga proprie informazioni confidenziali o risultati suscettibili di protezione.

La Parte ricevente non potrà irragionevolmente ritardare o negare il proprio consenso alla pubblicazione proposta dall'altra Parte.

In ogni pubblicazione, presentazione o, in generale, divulgazione dei risultati delle attività ciascuna parte ha l'obbligo di citare con adeguata evidenza il rapporto collaborativo instauratosi con il presente accordo

Art. 12 - Trattamento dei dati personali

La presente Convenzione non prevede scambio di dati personali se non la comunicazione di quelli relativi alla esecuzione e alla gestione della Convenzione stessa e alla gestione del progetto.

Eventuali dati saranno trattati a norma di legge che entrambe la Parti si impegnano a rispettare secondo le policy ed i propri regolamenti interni, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti della controparte.

Il DISTAL ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni personali di cui venga in possesso e comunque a conoscenza, anche tramite l'esecuzione della convenzione, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma, di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione della Convenzione e di non farne oggetto di comunicazione o trasmissione senza l'espressa autorizzazione dell'Amministrazione.

L'obbligo di cui al precedente comma sussiste, altresì, relativamente a tutto il materiale originario o predisposto in esecuzione della Convenzione.

L'obbligo di cui ai precedenti commi non concerne i dati che siano o divengano di pubblico dominio.

Il DISTAL è responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti, consulenti e collaboratori, nonché di subappaltatori e dei dipendenti, consulenti e collaboratori di questi ultimi, degli obblighi di segretezza di cui ai commi precedenti e risponde nei confronti della Regione per eventuali violazioni dell'obbligo di riservatezza commesse dai suddetti soggetti. In caso di inosservanza degli obblighi descritti nei commi precedenti la Regione ha facoltà di dichiarare risolta di diritto la convenzione.

Ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) 2016/679 e D.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione di dati personali" (di seguito il "Codice Privacy"), modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, i Responsabili del trattamento dei dati personali provvedono al trattamento, alla diffusione ed alla

comunicazione dei dati personali relativi alla presente Convenzione, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti della controparte.

Art. 13 – Rinvii normativi. Controversie

Per tutto quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si fa riferimento al Codice civile ed alle disposizioni di legge vigenti ed applicabili in materia ed a quelle richiamate negli atti di cui alle Premesse.

Per tutte le controversie giudiziali che dovessero insorgere tra le parti, non componibili in via amichevole, che dovessero insorgere inerenti alla validità, l'efficacia, l'interpretazione e l'esecuzione della presente convenzione, la Regione e il DISTAL eleggono come foro esclusivo competente quello di Bologna.

Art. 14 – Comunicazioni

Ai fini del presente accordo, le Parti stabiliscono che le comunicazioni reciproche dovranno essere effettuate mediante PEC (Posta Elettronica Certificata):

- Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroalimentari – distal.dipartimento@pec.unibo.it
- Settore Patrimonio culturale – PatrimonioCulturale@postacert.regione.emilia-romagna.it

anticipate via e-mail, in via riservata alle persone sottoindicate:

- Settore Patrimonio culturale:
  - Responsabile scientifico: Dott.ssa Rosella Ghedini – rosella.ghedini@regione.emilia-romagna.it
  - Referente amministrativo: Dott. Marco Muzzioli marco.muzzioli@regione.emilia-romagna.it
- Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroalimentari:
  - Responsabile scientifico: Prof. Luca Dondini – luca.dondini@unibo.it
  - Responsabile amministrativo: Ufficio Contratti – distal.contratti@unibo.it

Art. 15 – Rispetto delle norme in tema di prevenzione della corruzione

Vista la normativa in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, (Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza), le parti si danno reciprocamente atto di impegnarsi, nell'attuazione della presente convenzione, al rispetto delle norme citate e delle eventuali successive modificazioni.

Il personale di entrambe le parti coinvolto nell'esecuzione delle attività inerenti alla presente Convenzione è tenuto ad uniformarsi ai Codici di comportamento, ai regolamenti e alle disposizioni in vigore nelle sedi di esecuzione di dette attività. Le Parti si impegnano a vigilare, pena la risoluzione della convenzione, sul rispetto degli obblighi di comportamento previsti dai sopracitati codici e regolamenti.

Art. 16 – Sottoscrizione. Registrazione e imposta di bollo

La presente Convenzione è sottoscritta con firma digitale in n. 1 esemplare, che le parti dichiarano di approvare in ogni sua parte e per intero.

La Convenzione verrà registrata solo in caso d'uso, con oneri a carico della Parte richiedente.

Ai sensi dell'art. 2, Tariffa Prima, del D.P.R. n. 642 del 26 ottobre 1972, la presente Convenzione sarà infine soggetta ad imposta di bollo, che verrà assolta dall'Università in modo virtuale.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente, ai sensi dell'art. 15, comma 2 bis della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.

Per DISTAL Per la Regione Emilia-Romagna

_____ _____

Da compilare:

Marca da bollo € 16 (da applicare e annullare)		
Sono esenti da bollo i soggetti iscritti nel Registro del Volontariato e quelli riconosciuti ONLUS dal Ministero delle Finanze (D.P.R. 642/72 e ss.mm.ii)		Soggetto esentato dall'apposizione della marca da bollo per il seguente motivo: _____

ALLEGATI:

- Allegato n. 1 - Progetto (Prot. 17.06.2024.0657512.E)

ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO
DI SCIENZE E TECNOLOGIE
AGRO-ALIMENTARI

Alla Responsabile del Settore Patrimonio culturale
della Regione Emilia-Romagna
c.a. Dott.ssa Cristina Ambrosini
c.a. Dott. Fabio Falleni
PEC: PatrimonioCulturale@postacert.regione.emilia-romagna.it

OGGETTO: proposta di collaborazione del Prof. Luca Dondini per il Progetto "Monitoraggio, identificazione, tutela e valorizzazione dei patriarchi da frutto della Regione Emilia-Romagna"

La sottoscritta Prof. Rosalba Lanciotti, Direttrice del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-alimentari (DISTAL) dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, con la presente propone alla Regione Emilia-Romagna l'attivazione di una collaborazione sul tema della tutela degli alberi monumentali di specie da frutto (cfr. Allegato).

La collaborazione si articola nell'attività di individuazione di patriarchi da frutto da tutelare ai fini della loro candidatura ad albero monumentale e in quella di divulgazione e valorizzazione degli alberi che verranno candidati a tutela.

Verranno identificati gli alberi considerati più meritevoli tra i patriarchi da frutto già individuati e tra quelli via via segnalati ma non ancora studiati, confrontandone le caratteristiche con i criteri di monumentalità definiti a livello regionale e nazionale. Per questa attività si effettueranno rilievi delle caratteristiche relative alla specie, alle dimensioni della pianta, la sua localizzazione per la compilazione della scheda di candidatura regionale per la tutela.

La collaborazione mira inoltre a favorire la diffusione della conoscenza dei patriarchi da frutto e del territorio in cui ricadono e promuovendo la divulgazione dei risultati delle ricerche fare conoscere alla collettività il progetto e il patrimonio arboreo frutticolo che si intende tutelare.

Il Dipartimento, attribuendo la responsabilità dell'esecuzione del progetto di collaborazione proposto al Prof. Luca Dondini, stima il costo dell'esecuzione delle attività proposte di circa 10.000 (diecimila) €, stimandoli equamente divisi nelle due annualità delle attività previste.

Queste spese è strettamente, connesse all'attività di interesse comune, comprendono l'impegno di personale strutturato e non strutturato, spese di missione e di materiale di consumo e spese generali di volta in volta necessarie per lo svolgimento delle attività. È prevista l'attivazione di borse di studio o assegni di ricerca, congiuntamente finanziati da altri fondi, per lo svolgimento dell'attività di ricerca.

Restando in attesa di un riscontro,

cordiali saluti,

Prof. Rosalba Lanciotti

Direttrice del Dipartimento

ALL. Progetto "Monitoraggio, identificazione, tutela e valorizzazione dei patriarchi da frutto della Regione Emilia-Romagna"

Premesse

In Regione Emilia-Romagna vige un regime di tutela degli Alberi Monumentali sia a livello regionale, normato dalla L.R. 20/2023, che a livello nazionale, ai sensi della L.10/2013.
Tra gli alberi monumentali tutelati pochi sono riferibili a specie frutticole in quanto fino ad ora è stata prestata attenzione principalmente alle dimensioni assolute degli alberi; le specie frutticole hanno una propensione alla crescita minore rispetto ad altre quali querce, platani, pioppi; conseguentemente fino ad ora sono state trascurate.
In realtà esprimono anch'esse piante di grandi dimensioni se valutate in termini di crescita relativa, rapportata cioè alla singola specie.
Inoltre per gli alberi da frutto si possono riconoscere caratteristiche di interesse per la notevole valenza paesaggistica e culturale e per il valore testimoniale nella frutticoltura storica, sia in termini di tradizioni alimentari e agronomiche, sia in termini di biodiversità genetica; si tratta, infatti, di varietà antiche, diffuse in tempi storici e ormai praticamente scomparse dal mercato attuale, ma per le quali si assiste ad un rinnovato interesse del mondo scientifico e produttivo finalizzato allo scopo di non disperdere o perdere irrimediabilmente materiale genetico prezioso anche per la possibilità di sviluppo futuro di una frutticoltura più resiliente ed ecosostenibile.
Sul territorio sono presenti esemplari arborei di specie frutticole di varietà antiche di ragguardevoli dimensioni e importanza storica, i cosiddetti "Patriarchi da frutto", che si trovano spesso in situazioni precarie sia di gestione che di prospettive di conservazione futura in quanto poco interessanti a fini produttivi; si ritiene, pertanto, importante poter tutelare almeno i più significativi tra questi esemplari allo scopo di salvaguardarli da eventuali danneggiamenti e garantirne la conservazione nel tempo, tramite provvedimenti regionali o nazionali di tutela.
Il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroalimentari dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna da anni sta studiando il tema della frutticoltura antica tramite il monitoraggio sul territorio dei grandi alberi sopravvissuti dalle attività frutticole del passato, quali preziosi serbatoi genetici a supporto di un nuovo sviluppo sostenibile e resiliente della frutticoltura moderna, interessandosi fino ad oggi in particolare delle specie di melo, pero e castagno.
Per il melo è già da tempo in essere un progetto di rilancio di un'antica varietà, la mela rosa romana, rientrata di recente in produzione; per il pero è stato realizzato un approfondito censimento delle antiche varietà presenti sul territorio regionale; per il castagno è stato realizzato un approfondimento sui castagneti di impianto matildico in particolare nel paesaggio rurale storico "Corona di Matilde – Alto Reno terra di Castagni" dell'area individuata come "corona matildica" in comune di Alto Reno terme (BO).

Oggetto della proposta di collaborazione

Si propone un accordo di collaborazione con La Regione Emilia-Romagna in virtù del quale le parti intendono realizzare un progetto congiunto che abbia come obiettivo prioritario il monitoraggio, l'identificazione, la tutela e la valorizzazione di patriarchi da frutto ritenuti di particolare valore storico-culturale e genetico al fine di individuarli, geolocalizzarli sul territorio, documentarli con informazioni specifiche ed immagini fotografiche e iconografiche.

Lo scopo è quello di raccogliere tutta le informazioni e la documentazione necessarie per poter predisporre le loro candidature per il riconoscimento di tutela regionale o nazionale ai sensi delle rispettive normative L.R. 20/2023 e L. 10/2013 e definire delle iniziative di conoscenza e valorizzazione del patrimonio arboreo frutticolo attraverso la promozione e la realizzazione di eventi dedicati, anche attraverso la collaborazione di associazioni locali (senza scopo di lucro)
Il focus è principalmente rivolto agli esemplari di melo, pero e castagno, senza escludere altre specie, se dovessero emergere piante di particolare pregio appartenenti a specie frutticole diverse.

Modalità operative

1 – individuazione di patriarchi da frutto da tutelare ai fini della loro candidatura ad albero monumentale

A partire dalle ricerche e studi realizzati su territorio regionale e tuttora in corso a cura del nostro Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroalimentari verranno identificano gli alberi considerati più meritevoli tra i patriarchi da frutto già individuati e tra quelli via via segnalati ma non ancora studiati, confrontandone le caratteristiche con i criteri di monumentalità definiti a livello regionale e nazionale rispettivamente dalle normative vigenti in materia, L.R. 20/2023 e L. 10/2013.
L'obiettivo della convenzione è la candidatura alla tutela di alcune decine di patriarchi da frutto; il numero preciso potrà essere definito solo in corso d'opera in quanto ad oggi non sono disponibili informazioni sufficienti per stimare con precisione quante tra le grandi alberature da frutto conosciute superano effettivamente la soglia dimensionale prevista dalla normativa regionale e nazionale per le specie oggetto di studio nel presente progetto.
Per ciascun albero selezionato si procederà al:

- rilievo delle caratteristiche relative alla specie e alla localizzazione (indirizzo e georeferenziazione), nonché al contesto e allo stato fitosanitario; la georeferenziazione dovrà essere realizzata con il sistema ETRS89 – UMT32, che è il sistema adottato dalla Regione Emilia-Romagna per la banca dati degli alberi monumentali.
- rilievo delle dimensioni (circonferenza del fusto a 1,3 m. da terra, dell'altezza e, quando possibile, della circonferenza della chioma) e confronto con le soglie dimensionali definite dalla normativa per le singole specie; il criterio dimensionale è di valore preminente ma non esclusivo;
- produzione di documentazione fotografica e/o reperimento di documentazione fotografica esistente (almeno n. 5 o 6 immagini per ogni albero: pianta intera, inserimento nel contesto di radicazione e/o nel paesaggio, particolari della foglia, frutti, fiori, corteccia o altro eventuale)
- raccolta di informazioni storico-culturali, legate alla tradizione agronomica, alimentare, religiosa, notizie specifiche relative al singolo albero, se esistenti, testimonianze, ricordi, curiosità, foto antiche, pubblicazioni, altro, se disponibile;
- compilazione della scheda di candidatura regionale per la proposta di tutela corredata di tutte le informazioni e i materiali raccolti

2 – iniziative di conoscenza e valorizzazione

Il progetto prevede la realizzazione di iniziative finalizzate alla diffusione della conoscenza dei patriarchi da frutto, oggetto della presente convenzione, e del territorio in cui ricadono, nonché finalizzate alla valorizzazione della loro rilevanza storico-culturale-monumentale.
Le iniziative sono le seguenti:

- progetto escursionistico: progettazione e predisposizione in collaborazione con il CAI e/o altre associazioni di un progetto escursionistico dedicato al tema delle grandi alberature da frutto presenti, da proporre come tappe fondamentali lungo il percorso/i;
- cartellonistica: progettazione delle segnalazioni stradali a partire dai modelli previsti nel Manuale di Immagine Coordinata regionale del 2021 e proposta per l'opportuna segnalazione degli alberi meritevoli collegati a percorsi pedonali, cammini, percorsi ciclabili, mobilità lenta, nell'ambito dell'attività di valorizzazione del progetto escursionistico;
- divulgazione: organizzazione in accordo tra le parti di un evento divulgativo da realizzare al termine della presentazione delle candidature alla tutela per fare conoscere alla collettività il progetto e il patrimonio arboreo frutticolo che si intende tutelare.

Tempistica
Il progetto avrà inizio dalla data della stipula della convenzione e durata fino al 31.12.2025.
Si svolgerà con la seguente tempistica:

- annualità 2024:
    1. individuazione di tutti gli alberi in possesso delle caratteristiche di monumentalità utili per la proposta di tutela e inizio raccolta materiali;
- annualità 2025:
    2. predisposizione di tutte le schede di candidatura alla tutela;
    3. completamento raccolta materiali;
    4. progettazione e realizzazione del percorso escursionistico;
    5. progettazione dello schema base della cartellonistica stradale per le piante meritevoli;
    6. organizzazione dell'evento divulgativo;
    7. relazione e rendiconto dell'attività svolta per l'anno 2025

Necessità finanziarie
Il costo complessivo per la realizzazione del progetto è stimato in € 10.000,00 ripartito in due tranches di € 5.000,00 relative alle due annualità 2024 e 2025.

Alma Mater Studiorum – Università di Bologna
Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroalimentari
Prof. Luca Dondini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Cristina Ambrosini, Responsabile di SETTORE PATRIMONIO CULTURALE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/1372

IN FEDE

Cristina Ambrosini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/1372

IN FEDE

Morena Diazzi

OMISSIS

L'assessore Segretario

Felicori Mauro

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi